

Bovegno 22 Marzo 2011

Gentile preside,

siamo gli alunni della classe 5<sup>a</sup> scuola primaria Angelo Carossi e le scriviamo perché desideriamo presentarle il risultato di un lavoro per noi particolarmente significativo. In occasione del 25 Novembre, "Giornata internazionale contro la violenza sulle donne", guidati dalla nostra insegnante di italiano ed ~~arte~~ arte e immagine, abbiamo iniziato un'attività di ricerca e riflessione sul significato e l'importanza di quest'argomento. Per prima cosa abbiamo conversato fra di noi interrogandoci sui vari aspetti della violenza contro le donne, apportando ciascuno le proprie idee ed esperienze e cercando di approfondirne le motivazioni. Tutte le nostre riflessioni sono state poi sintetizzate e trascritte. In seguito abbiamo cercato di capire quali sono gli atteggiamenti positivi che possono contrastare questo fenomeno e

abbiamo espressi attraverso una lista di parole chiave.

Durante le ore di ~~immaginazione~~ invece ci siamo impegnati a realizzare

una serie di "cartelli stradali" contro la violenza o a favore dei

comportamenti positivi, ispirandoci a quelli reali e quindi

suddividendoli in segnali di PERICOLO, OBBLIGO, DIVIETO ed INDICAZIONE.

Poi abbiamo elaborato un cartellone significativo sulla possibilità

di cambiare le cose. In conclusione abbiamo ascoltato, letto ed analizzato

nel significato, la canzone di Ermal Meta "È vietato morire"

proprio ispirata al tema della violenza sulle donne. Questa

attività ha occupato gran parte del tempo nei mesi di

dicembre, gennaio, febbraio, ~~da~~ arricchendoci dal punto

di vista sia delle attività scolastiche sia da quello umano.

Nel realizzare il lavoro ci siamo ~~se~~ applicati in varie

discipline: italiano, arte, tecnologia e musica; lavorando con

interesse ed impegno, perché l'argomento era importante per il

nostro futuro. La sintesi di quanto realizzato è stata assemblata  
in un libretto ~~che~~ che ciascuno di noi ha portato a casa  
e rivisto con i genitori; sperando di farle ~~una~~ cosa gradita  
ne alleghiamo una copia anche per lei.

Cari saluti i ragazzi della classe 5<sup>a</sup>



# NOI RIFIUTIAMO LA VIOLENZA SULLE DONNE

i ragazzi della 5<sup>a</sup>A  
scuola primaria di Bovegno  
a.s. 2016/2017

## **25 NOVEMBRE**

### **Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne.**

Il 25 novembre è stato scelto nel 1999 come giornata internazionale contro la violenza sulle donne dall'assemblea generale delle Nazioni Unite ufficializzando una data scelta da un gruppo di donne attiviste in ricordo dell'assassinio nel 1960, delle tre sorelle Mirabal che avevano cercato di contrastare il dittatore della repubblica Dominicana.

Su questo argomento abbiamo sviluppato una conversazione in classe, per meglio capire il problema e cercare soluzioni

### **Cosa pensiamo della violenza?**

La violenza è inutile, sbagliata, ingiusta, dolorosa, stupida.

La violenza porta al male.

La violenza è solo un problema non la soluzione.

Chi compie violenza non pensa all'altro e ai suoi sentimenti.

## Perché una giornata dedicata solo alla violenza sulle donne?

Perché in tutto il mondo e anche nei paesi come il nostro che si ritengono moderni, liberi, democratici, molte donne continuano a subire violenza da parte degli uomini solo per il fatto di essere donne (nel 2016 uccise in Italia 116 donne).

## Perché certi uomini sono violenti con le donne?

Perché prima di tutto da parte loro c'è la mancanza di rispetto per le donne, considerate a volte come oggetti di proprietà da comandare perché inferiori e, ritenendosi più forti, non ammettono la libertà di scelta delle donne. Spesso questi uomini non sono in grado di controllare la loro rabbia e non riescono a risolvere i conflitti con il dialogo.

## In che modo si manifesta la violenza di un uomo su una donna?

La violenza si può manifestare in tanti modi per esempio attraverso queste azioni:

ISOLARE

INSULTARE

CRITICARE

UMILIARE

COSTRINGERE

PICCHIARE

UCCIDERE

### Chi sono gli uomini violenti?

Di solito sembrano persone normali, tranquille e gentili con gli altri, quasi sempre fanno parte della famiglia o della cerchia affettiva della donna (amici, fidanzati, mariti, ex, padri, fratelli...)

### Quando ci si accorge della violenza?

Difficilmente il primo momento è quello fatale molto spesso è preceduto da anni di violenze minori che col tempo aumentano di frequenza e di intensità. Le donne vittime o chi sta intorno a loro dovrebbero chiedere aiuto al primo segnale per cercare di bloccare subito la cosa.

## Litigare è violenza?

Litigare, discutere, avere idee diverse non è violenza, ma è abbastanza normale fra persone che hanno la propria individualità e sono alla pari; anche se ci si arrabbia o si alza la voce, litigare può servire a chiarirsi e risolvere. L'importante che il litigio non degeneri in violenza o nelle supremazia di uno sull'altro.

## Cosa serve veramente secondo noi per evitare questo tipo di violenza e ogni altra forma?

Secondo noi la cosa più importante è rispettarci a vicenda e ricordarsi che maschi e femmine sono diversi e ciascuno deve riconoscere, accettare, rispettare le differenze dell'altro perché le differenze sono una ricchezza per tutti (questo vale anche per le differenze di religione, nazionalità, lingua, usi, tradizioni...).



# TROVIAMO LE PAROLE CHIAVE PER COSTRUIRE RELAZIONI AFFETTIVE POSITIVE

ACCOGLIENZA

AIUTO

AFFETTO

COMPRENSIONE

ASCOLTO

LIBERTA'

COLLABORARE

CONDIVISIONE

IMPEGNO

CULTURA

RISPETTO

IDENTITA'

SCAMBIO DI IDEE

Partendo dai segnali stradali di DIVIETO OBBLIGO E INDICAZIONE creiamo una serie di cartelli per promuovere gli atteggiamenti positivi





È VIETATO LIMITARE LA  
LIBERTÀ ALTRUI



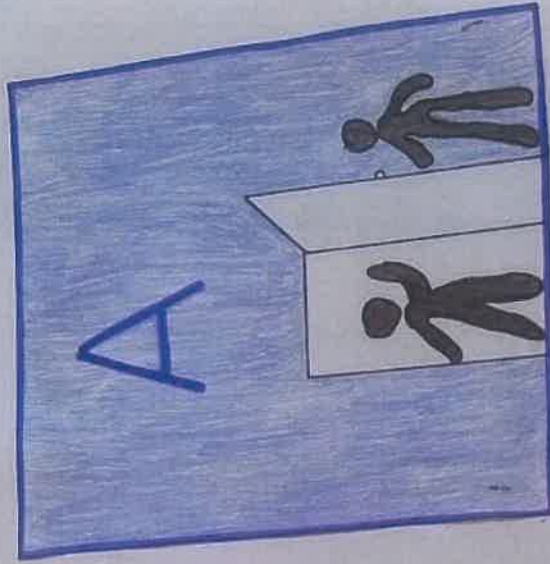
NON È VIETATO CONDIVIDERE



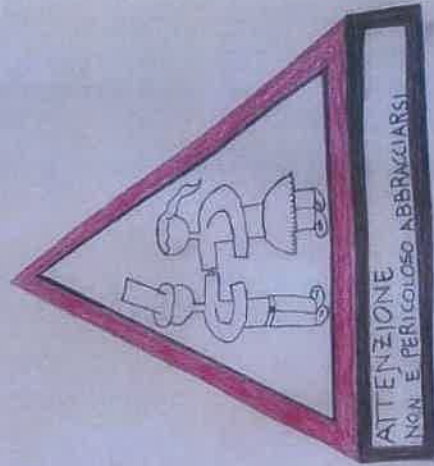
NON È VIETATO  
AIUTARSI



Punto di raccolta  
AFFETTO



Punto d'accoglienza

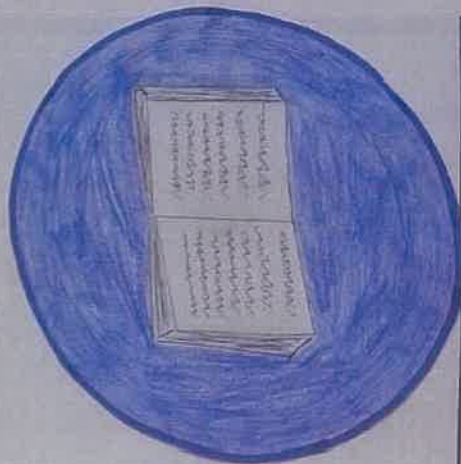




è obbligatorio ascoltare gli altri



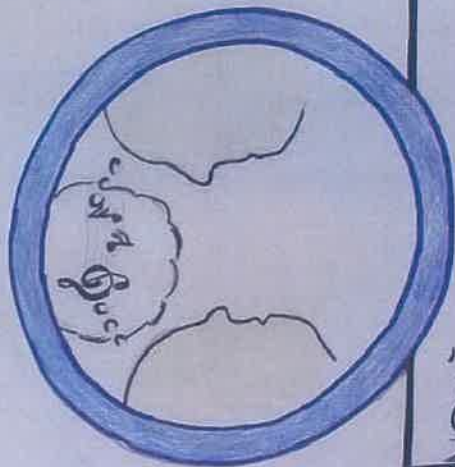
È OBBLIGATORIO TENERSI PER MANO



È OBBLIGATORIO ACCRESCERE LA PROPRIA CULTURA E INFORMARSI



È OBBLIGATORIO FIDARSI DEGLI ALTRI



NON È VIETATO CONDIVIDERE LE PROPRIE IDEE

PER PASSARE DA COSI'...

INSPETTO

AFFETTO

Scambio di libri

COLLETTA

LIBERTÀ

INGING

ASODATO

BASTANO

INTE

Accoglienza

FIDUCIA

CONDIZIONE

STIMA

CONFESSIONE

c.l.v anno scol. 2016/2017

25 NOVEMBRE "Giornata internazionale contro la violenza sulle donne"

E VIETATO MORIRE

Ricordo quegli occhi pieni di vita  
 E il tuo sorriso ferito dai pugni in faccia  
 Ricordo la notte con poche luci  
 Ma almeno là fuori non c'erano i lupi  
 Ricordo il primo giorno di scuola  
 ventinove bambini e la maestra Margherita  
 Tutti mi chiedevano in coro  
 Come mai avessi un occhio nero  
 La tua collana con la pietra magica  
 Io la stringevo per portarti via di là  
 E la paura frantumava i pensieri  
 Che alle ossa ci pensavano gli altri  
 E la fatica che hai dovuto fare  
 Da un libro di odio ad insegnarmi l'amore  
 Hai smesso di sognare per farmi sognare  
 Le tue parole sono adesso una canzone  
 Cambia le tue stelle, se ci provi riuscirai  
 E ricorda che l'amore non colpisce in faccia mai  
 Figlio mio ricorda  
 L'uomo che tu diventerai  
 Non sarà mai più grande dell'amore che dai

E DIMENTICATO L'ISTANTE

Non ho dimenticato l'istante  
 In cui mi sono fatto grande  
 Per difenderti da quelle mani  
 Anche se portavo i pantaloncini  
 La tua collana con la pietra magica  
 Io la stringevo per portarti via di là  
 Ma la magia era finita  
 Restava solo da prendere a morsi la vita  
 Cambia le tue stelle, se ci provi riuscirai  
 E ricorda che l'amore non colpisce in faccia mai  
 Figlio mio ricorda  
 L'uomo che tu diventerai  
 Non sarà mai più grande dell'amore che dai  
 Lo sai che una ferita si chiude e dentro non si vede  
 Che cosa ti aspettavi da grande, non è tardi per ricominciare  
 E scegli una strada diversa e ricorda che l'amore non è violenza  
 Ricorda di disobbedire e ricorda che è vietato morire, vietato morire  
 Cambia le tue stelle, se ci provi riuscirai  
 E ricorda che l'amore non ti spara in faccia mai  
 Figlio mio ricorda bene che  
 La vita che avrai  
 Non sarà mai distante dell'amore che dai.  
 Ricorda di disobbedire  
 Perché è vietato morire.

( Ermal Meta )

Questa canzone è di ispirazione autobiografica e leggendo il testo vi abbiamo individuato 3 parti:

-la parte iniziale in cui l'autore presenta il contesto in cui viveva, vittima insieme alla madre di un padre violento, situazione dalla quale, come bambino, cercava di sfuggire attraverso la magia e la fantasia;

-una seconda parte in cui presenta la propria reazione alla violenza, dicendo che, pur ancora giovane, ha dovuto crescere in fretta, per difendere la madre, e l'unica soluzione era quella di affrontare il problema e la vita con forza e decisione;

-un'ultima parte in cui esprime le sue riflessioni ricordando che, anche se le ferite del corpo si chiudono, i segni della violenza restano dentro, perciò è importante reagire e ricominciare, ricordandosi di disobbedire alla violenza, cioè di rifiutarla ed di opporsi a questi comportamenti, perché la violenza può far morire dentro e non solo ...

-Le 3 parti sono intervallate dal ritornello in cui sono citate le parole positive della madre che lo incoraggia a cambiare il proprio futuro e gli ricorda che le violenze ricevute non dovranno influenzarlo, ma solo l'amore che sa dare può rendere grande un uomo.

Giorgio Guarnieri

Sebastiano Biemo

Giacomo Pe

Rossano Sacchini

Nicola Durati

Elisa Trappa

Angelica Poli

Cyberide Sulis

Elisa Bernordele

Sebastiano Sacchini

Mauro Mammone

Giulia Menoni

Maria Celeste Resini

Zanghetti Elisa

Marco Puma